

l'iniziativa

Studenti romani del liceo Giulio Cesare una volta alla settimana collaborano con la mensa dei poveri. «Nessun vantaggio in pagella»

DA ROMA

Volontari volentieri e senza nessun vantaggio a fine anno. Una settantina di studenti del liceo classico Giulio Cesare di Roma hanno deciso di dedicare un pomeriggio al mese ai poveri che frequentano la Mensa della Caritas. Ma, pur essendo un'attività promossa

Dopo le lezioni, una mano alla Caritas

all'interno della loro scuola, non contribuisce al raggiungimento di crediti formativi. «È un'esperienza di servizio puro che incoraggia il valore della gratuità, senza nessun tornaconto personale, né per noi docenti che accompagniamo i ragazzi né per loro», sottolinea la professoressa Antonella Jori che – insieme con il collega Cristiano Scagliarini – coordina il progetto attivo da diversi anni. «Offriamo ai ragazzi dai 16 anni in su la possibilità di fare volontariato presso la struttura della Caritas per i senza fissa dimora», spiega la docente. Per gli studenti dell'Istituto situato nel cuore dell'elegante quartiere Trieste,

si tratta «di una finestra aperta su una realtà lontana dalla loro ma che può fargli aprire gli occhi su come gira il mondo». I ragazzi «sono attratti dalla dimensione relazionale – riprende Jori – e per questo il servizio che preferiscono è quello in sala, dove possono entrare in contatto con gli stranieri, anche se negli ultimi tempi il numero dei senza fissa dimora italiani è sempre più elevato». Fare volontariato alla mensa «consente loro di dare un volto al disagio di cui sentono parlare», ma soprattutto «rendersi conto di uno spaccato di realtà che c'è dietro quei volti».

Stefania Careddu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

